

Vaccini, l'Ordine di Milano radia il medico no vax. Altri procedimenti aperti

Dopo il medico legale **Roberto Gava**, radiato dall'Ordine dei Medici di Treviso per le sue posizioni no-vax, è il turno di **Dario Miedico**, radiato dall'Ordine di Milano. La notizia, resa nota da fonti esterne all'Omceo, è confermata dal presidente **Roberto Carlo Rossi**: «Si tratta di una decisione unanime, ora si dovrà attendere il tempo per il ricorso. Non abbiamo ancora inviato le motivazioni e logicamente sono oggetto di riserbo assoluto».

Miedico, epidemiologo del Comilva, movimento italiano per la libertà di vaccinazione, è noto per le posizioni critiche sui vaccini obbligatori e pro-libertà di scelta per famiglie e cittadini. L'anno scorso, all'indomani della pubblicazione del documento della Federazione degli Ordini dei Medici, aveva definito le posizioni ordinistiche antiscientifiche (per "falsi elementi tranquillizzanti" riportati) e tendenti a influenzare la magistratura. Procedimenti ora sono aperti all'Ordine dei Medici di Firenze (Massimo Montinari, per un protocollo di cura per l'autismo mai convalidato da alcuna ricerca scientifica) e di Venezia. E a Milano ombre si levano sui 150 firmatari di una lettera inviata al presidente dell'Istituto Superiore di Sanità Walter Ricciardi che sull'efficacia dell'obbligo vaccinale chiedevano un confronto pubblico. A Milano è sotto esame la posizione di 17 iscritti firmatari ma qui Rossi sottolinea che occorre cautela nel giudicare: prima il confronto con gli interessati, ribadisce a *DoctorNews*, poi chiarire e solo dopo valutare. Ove si aprisse un'istruttoria, il rischio è di un processo pubblico collettivo al posto del confronto: uno spettro che nella lettera era evocato. I firmatari della missiva affermano di constatare direttamente l'esistenza di "reazioni avverse" "migliaia all'anno".

E pur ammettendo che "un qualsiasi medico dotato di buon senso e di un minimo di conoscenza scientifica non può essere contro le vaccinazioni pediatriche", pongono dubbi sul fatto che i bambini vaccinati siano più sani dei non vaccinati, anzi, e si dicono pronti a partecipare a un'indagine ISS che confronti "nel modo più rigoroso" lo stato di salute delle due categorie. Affermano che meglio sarebbe eseguire solo le 4 vaccinazioni obbligatorie e in certi casi singole. In più, espongono dubbi sul tetto minimo del 95% di copertura per ottenere l'immunizzazione di una popolazione, sull'efficacia del trivalente MPR e dell'HPV, e fanno confronti con un'Europa che ha alte coperture senza porre obblighi. Il recente boom del morbillo fa pesare però la bilancia dalla parte delle posizioni del Ministero della Salute, promotore del recente decreto legge che lega l'iscrizione alle materne all'immunizzazione del bambino, e di FnomCeo.

Il Codice Deontologico all'articolo 15 impone all'iscritto di "non sottrarre la persona assistita a trattamenti scientificamente fondati e di comprovata efficacia". Cosa rischia chi ha firmato la lettera? «A un presidente d'Ordine interessa innanzi tutto che i medici sappiano comunicare con le famiglie e con i pazienti», dice **Antonio Panti** presidente Omceo Firenze e artefice della Carta di Firenze del 2005, sulla comunicazione tra medici e al paziente. «Se qualcuno dice che i vaccini fanno male e sottrae persone alla prevenzione di malattie gravi va sanzionato, ma al di là di questo il medico deve dare una corretta informazione alle famiglie sulla base delle informazioni che ha. Il rapporto con il paziente è essenzialmente di comunicazione, e quando le osservazioni su una materia nascono nell'ambito di tale rapporto il primo errore, dall'esterno, è supporle come frutto di una divisione tra due schieramenti, pro-vax e anti-vax in questo caso. Per fortuna i media non si sono fin qui quasi mai prestati a questo gioco come un po' avvenne per il caso Di Bella». Il confronto va rasserenato? «Sì, ripeto, a meno non si dissuada il cittadino dal vaccinarsi. E tenendo presente che la scienza medica ha argomenti molto forti per proporre i vaccini, i quali -con anestesia ed antibiotici - sono grandi vittorie della medicina. Le rassicurazioni sugli eventi avversi sono nei manuali, nel sito del Ministero, nelle pubblicazioni periodiche; non mancano aggiornamenti, e un sistema efficiente di monitoraggio. Dall'altra parte i cittadini si pongono domande, legittimamente amplificano angosce, pensano "se capitasse a me?" Se il medico fa sua l'angoscia altrui al punto da mettere in discussione assunti validati, occorre riflettere prima di tutto sulla formazione alla comunicazione che abbiamo offerto ai colleghi in questi anni e su come migliorarla».

Mauro Miserendino

Commento

Palese che siamo in dittatura.

Le Donne dell'Aedfemminismo www.aed-femminismo.com